

ESPANSIONE NEGATA

Medicina Unife a Cotignola Altra bocciatura della Regione

L'assessore Donini: ci sono carenze e l'agenzia di valutazione ha già detto no
I 27 iscritti? «Il ministero ha pronte soluzioni per garantire il diritto allo studio»

La Regione continua a fare muro contro l'istituzione del corso di Medicina da parte di Unife a Cotignola, in provincia di Ravenna, attraverso un accordo con la struttura privata Maria Cecilia Hospital, ed a questo punto il destino dei 27 studenti già iscritti sembra dirottato altrove. Molto duro l'assessore regionale Raffaele Donini che, rispondendo ieri in aula all'interrogazione a risposta immediata di Silvia Zamboni (Europa verde) ha nuovamente bocciato il progetto ferrarese. «L'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), a seguito delle verifiche della Commissione di esperti di valutazione, in data 31 agosto 2020 - ha detto Donini - ha espresso provvedimento di diniego dell'accREDITAMENTO del corso di laurea presso la struttura di Cotignola per le carenze riscontrate rispetto al poter garantire l'autosufficienza formativa».



Il Maria Cecilia Hospital di Cotignola che dovrebbe ospitare il corso

Unife ha presentato ricorso contro il diniego, ma nelle more di questo procedimento, e considerato che a metà ottobre dovrebbero cominciare le lezioni, l'assessore ha comunicato che il ministero dell'Università ha prefigurato «soluzioni per garantire il diritto allo studio di coloro

che hanno scelto la sede di Cotignola e superato le prove di selezione». Nella graduatoria unica nazionale del test di Medicina del 3 settembre, infatti, era possibile indicare anche la sede romagnola pur permanendo una teorica incertezza. Donini, peraltro, non indica quale sia questa

soluzione, se cioè agli iscritti Unife di Cotignola sarà offerta la sede di Ferrara o i corsi di un'altra università, cioè Bologna. Resta il fatto che senza un cambio di posizione della Regione, l'Anvur non cambierà idea in quanto l'impiego di strutture esclusivamente private impone, secondo l'organo di valutazione, un via libera "istituzionale": e la risposta di Donini sembra una pietra tombale su ogni possibile apertura.

C'è poi una partita aperta sul riconoscimento del Maria Cecilia Hospital come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico: la richiesta, ha detto l'assessore, è all'esame del ministero della Salute e che la giunta ha «valutato positivamente il possesso dei requisiti della medesima struttura, condivisione espressa anche dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Romagna». —

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUSIONE CON RAVENNA

Camera commercio caos commissario

Fronte ferrarese per nominare l'attuale presidente Govoni Boldrini (Pd): ragionevole Il ministero però potrebbe scegliere un "nazionale"

Si apre il fronte della scelta del commissario alla Camera di commercio. C'è infatti un fronte compatto e trasversale a livello provinciale che spinge per la nomina dell'attuale presidente Paolo Govoni, in maniera tale da garantire continuità nella gestione e nelle scelte in favore delle im-

prese, in vista della fusione con Ravenna, che appunto il commissario dovrà indirizzare e attivare. Questo fronte però sembra non trovare al momento sponde al Ministero dello Sviluppo, che fino ad oggi ha sempre seguito la linea tracciata da Unioncamere, schierata per concludere al più presto e senza "ingerenze" locali le fusioni ancora in sospeso tra enti con meno di 75mila imprese iscritte, e quindi orientata alla nomina di commissari nazionali. Questa ipotesi, peraltro, è la più

temuta a livello di apparato camerale ma anche di mondo associativo, perché i progetti e i bandi legati in particolare modo all'emergenza coronavirus potrebbero trovare ostacoli o rallentamenti dal dover ripartire da zero con un commissario estraneo al territorio.

«Credo che la nomina degli attuali presidenti, sia di Ferrara che di Ravenna, a commissari sia la scelta più ragionevole» dice Paola Boldrini, la senatrice Pd che ha proposto gli emendamenti anti-fusione saltati in Commissione Bilancio per l'opposizione di M5s e Italia Viva. Ieri peraltro l'aula ha approvato il Decreto Agosto che quindi ha bisogno solo del secondo passaggio alla Camera, "blindato" come ormai tradizione di questi provvedimenti per consentirne l'approvazione entro il ter-

mine del 15 ottobre. Nessuna modifica possibile a Montecitorio, dunque, e dal 16 ottobre scatteranno dunque i termini perentori per portare a termine la fusione.

C'è qualche possibilità concreta che nel poco tempo disponibile le Camere riescano ad affrontare la riflessione sui parametri numerici e le caratteristiche delle Camere da "salvare" eventualmente dalla fusione, così come previsto dall'ordine del giorno approvato in commissione? «Ci sarà almeno un mese per poter avviare la riflessione, dopo la nomina del commissario - ragiona Boldrini - Noi ci proveremo, è chiaro però che per cambiare i parametri bisogna intervenire sulla legge originaria». Possibilità davvero infinitesimali, insomma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA IN COMMISSIONE

Asili e esternalizzazioni Kusiak: scuole d'infanzia studio per la gestione

Quella di "esternalizzare" le scuole comunali Gobetti e Mongolfiera fu solo «una valutazione strumentalizzata. Agosto - precisava ieri in commissione l'assessore Dorota Kusiak - era il momento di riorganizzare i servizi scolastici, con forte preoccupazione sia in termini di copertura finanziaria sia per la carenza di personale. In questo contesto l'amministrazione, per ga-

rantire la continuità dei servizi, ha valutato tante soluzioni tra cui la possibilità di estendere un appalto già in essere. Valutazione che poi si è ritenuto di non percorrere».

E per il futuro, aggiungeva Kusiak, «faremo uno studio di fattibilità sulle modalità di gestione dei servizi, che andrà condiviso con famiglie, sindacati e consiglio comunale». Spiegazioni che non han-

no convinto i consiglieri di minoranza come Dario Maresca (Gam): «Rilevo però - ha detto Maresca - che il passo falso di fine agosto contraddice tutto quello che è stato detto. Tutti, genitori, insegnanti, sindacati e Consiglio hanno appreso la notizia poco prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, erano anche già state fatte le nuove assegnazioni per le insegnanti... l'esperienza è stata questa e non il percorso condiviso descritto dall'assessore».

E per Ilaria Baraldi (Pd) «è una forzatura che solo voi potete far passare che tutti abbiano preso un abbaglio e che il vostro autogol fosse un'esigenza per gestire l'emergenza e riaprire». Di «percorso

sbagliato e illegittimo» ha parlato Francesco Colaiacovo, risolvendo i dubbi sull'effettiva possibilità di ampliare l'appalto già esistente in altre scuole, e di eventuali delibere che avessero registrato la scelta di esternalizzare chiedeva invece Anna Chiappini (Pd): «Non ci sono atti deliberati», diceva Kusiak ribadendo che si era trattato solo di valutazioni e che in futuro saranno condivise. Ultima commissione, intanto, quella di ieri, per Mauro Vecchi che si appresta a congedarsi dal suo ruolo di direttore dell'Istituzione scolastica e ha ringraziato tutti per la collaborazione. —

GIOVANNA CORRIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto ha sede in Corso Giovecca
Conserva gli atti di Prefettura e Questura



L'Archivio di Stato di Ferrara in Corso Giovecca/FOTO ANDREA ROSSETTI

L'Archivio di Stato chiude la sala studio per tutto il mese

IL CASO

Marcello Pulidori

S spesso dimenticati, o considerati uffici polverosi e quasi inutili, gli Archivi di Stato sono la meta prediletta di storici e ricercatori, di chi si muove grazie soprattutto alla passione per tutto ciò che è passato. A Ferrara esiste un Archivio Storico che si trova in Corso Giovecca all'interno dell'altrettanto storico Palazzo Borghi. Il direttore dell'Archivio, Davide Guarnieri, ha annunciato che «la direzione generale Archivi, considerata l'eccezionalità delle circostanze, ha autorizzato la chiusura temporanea al pubblico della sala studio dell'Istituto fino al prossimo 31 ottobre per consentire la conclusione delle operazioni di trasferimento della documentazione dal deposito archivistico principale». Dunque l'Archivio di Stato di Ferrara, salvo novità, riaprirà il 2 novembre. Questi gli orari di apertura al pubblico: lunedì, giovedì e venerdì 8-14; martedì e mercoledì 8-17,30; sabato 8-13.

La direzione dell'istituto rinvia al sito web dell'Archivio per le modalità di consultazione e accesso e per qualsiasi altra informazione. L'Archivio di Stato di Ferrara è stato istituito nel 1955 e ha sempre avuto se-

de a Palazzo Borghi in Corso Giovecca. Gli Archivi di Stato, lo si ricordava, talora considerati enti di secondo livello, rappresentano, al contrario, i depositi per documentazione di primo livello. Riguardano difatti documenti del territorio in cui hanno sede. Quello di Ferrara, ad esempio, è un Archivio Storico di primaria importanza in quanto contiene documenti riguardanti anche parte del territorio di province limitrofe (Lugo e Conselice nella provincia di Ravenna, il territorio dell'Oltre Po compreso nella provincia di Rovigo, terre e castelli situati nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia). La documentazione relativa alla Signoria Estense, con la devoluzione di Ferrara nel 1598 allo Stato della Chiesa, fu trasferita a Modena, nuova capitale dello Stato estense. Oggi nell'Archivio di Stato di Ferrara sono conservati documenti che riguardano l'attività della Prefettura, della Questura e delle direzioni regionali di alcuni ministeri.

A proposito di ministeri, l'Archivio di Stato fa capo al Mibact, il ministero dei beni culturali. In Italia sono 103 gli Archivi di Stato, e sono amministrati dalla Direzione generale Archivi. L'archiviazione nazionale è effettuata dall'Archivio Centrale dello Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ INAUGURAZIONE

Nuova area verde alle Corti di Medoro

Dopo l'apertura dello Studentato, dei complessi residenziali con appartamenti in vendita e in affitto e di numerosi negozi e uffici presso la galleria commerciale, finalmente apre un altro importante spazio di Le Corti di Medoro: il parco.

Venerdì 9 ottobre alle ore 12,30 si terrà, infatti, l'inaugurazione dell'area verde in Via Tassoni. Un evento importante, a cui non si è voluto rinunciare ma che av-

verrà nel rispetto della normativa anti Covid-19, quindi di distanza di sicurezza tra i presenti e utilizzo della mascherina.

Alla cerimonia interverranno il Presidente di Acer Ferrara Daniele Palombo, Livio Cassoli di Cassa Depositi e Prestiti, l'Assessore Regionale Paolo Calvano e l'Assessore Comunale Andrea Maggi. Parlerà il sindaco di Ferrara Alan Fabbri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA